

TEMPO, SINCRONICITÀ E CAMBIO DI CALENDARIO: LA VITA E L'OPERA DI JOSÉ ARGÜELLES

*Verrà un tempo in cui gli uccelli
cadranno dagli alberi,
i fiumi saranno avvelenati
e i lupi moriranno nelle foreste.
Allora appariranno
i guerrieri dell'arcobaleno
e salveranno il mondo.*

—Profezia degli Indiani Cree

Un tempo sta finendo, ma un altro tempo sta iniziando, un'era assolutamente nuova nella storia della Terra: la noosfera. Questo è il messaggio di José Argüelles. Noi tutti stiamo lasciando il mondo della materia puramente sensoriale e stiamo **entrando in un mondo di mente e telepatia**. In questo nuovo mondo della noosfera il tempo non è quello misurato dall'orologio, ma un fattore di sincronicità, e la sincronizzazione delle nostre menti con una coscienza in continua espansione.

Nel 1952 C.G. Jung fu il primo a introdurre l'idea di sincronicità nella mente moderna, con il suo "*Synchronicity: An Acausal Connecting Principle*". Quello stesso anno fu scoperta la tomba del grande Pacal in Chiapas (Messico).



Questa tomba—e l'enigma dell'uomo il cui corpo fu seppellito lì—sarebbero diventati centrali nella vita di José, specialmente nelle sue ricerche sul calendario e sulla cultura Maya.

Dopo anni di studio e sperimentazioni, José scoprì che la **sincronicità è basata su un ordine matematico** simile a quello che pervade la matematica del calendario Maya – per quanto questa informazione sia universale, e non

strettamente “Maya”. Lo definì “ordine sincronico”, il principio dell’ordine cosmico della sincronicità.

José scoprì che l’ordine sincronico è una matrice di intelligenza vivente; è un ordine quadri-dimensionale della realtà basato sulla Legge del Tempo. Dunque **la Legge del Tempo è la scienza della sincronicità**. Nel suo *Time and the Technosphere* (2002) egli afferma che il futuro dell’evoluzione umana consiste nel divenire un vettore della coscienza cosmica che torna alle stelle, ma arricchito dalla conoscenza superiore delle leggi che regolano il tempo. Era convinto che fosse esattamente questo che i Maya avevano previsto.

Il percorso che lo condusse a questa scoperta non fu qualcosa di ordinario – fu piuttosto qualcosa di visionario. Nella società aborigena, la visione è considerata uno dei valori più alti da coltivare; nella cultura occidentale, invece, la visione viene generalmente ignorata in quanto non reale. I visionari sono coloro che hanno visioni e le condividono in società, in modo che possa esserci un rinnovamento. Il visionario vede attraverso e oltre la realtà ordinaria.

Estratto dalla Prefazione dell’autrice:

Come sono arrivata a scrivere questo libro

Conobbi José Argüelles nella primavera del 1998, quando avevo 25 anni, al 28° Festival Annuale della Terra a Davis, in California. Sapevo di lui perché, qualche mese prima, qualcuno mi regalò una copia di *Surfers of the Zuvuya*, scritto nel 1987. José aveva fondato quel festival quando era professore dell’Università della California a Davis, 28 anni prima.

Paul Levy mi aveva invitato ad unirmi a lui per il festival, dove avrebbe parlato alla presenza di José Argüelles. Paul era direttore del Centro Padmasambhava (Buddista Tibetano) di Portland, in Oregon, e aveva creato gruppi del *Risveglio nel Sogno*, influenzati in gran parte dalle opere di Carl G. Jung. Paul era stato ispirato da un comune amico, Mark Comings, nell’onorare José come un *terton* o “ricercatore della conoscenza occulta” nella tradizione tibetana, per la sua scoperta della profezia del Telektonon, la Profezia del Tempo e della Rigenerazione del Tempo. In quel momento sapevo molto poco, ma quella fu la chiave che aprì il destino della mia vita.

Il mio primo incontro con Paul Levy fu preceduto da un’esperienza di pre-morte (*NDE, near death experience*) qualche anno prima, nel 1992, quando studiavo giornalismo a Buffalo, New York. Quell’esperienza attivò la mia ricerca spirituale della verità. A partire da quel momento ho avuto frequentemente esperienze che non ero in grado di spiegare, e non mi sentivo a mio agio nel parlarne.

Prefazione di Antonio Velasco Piña

pluripremiato autore e filosofo messicano

La lettura della biografia di José Argüelles, scritta da Stephanie South, ricorda la figura di Jean-Francois Champollion; è evidente che esistono certi parallelismi tra i due personaggi. In entrambi i casi si tratta di due esseri dotati di una forte

volontà, che si dedicarono per tutta la vita alla missione di recuperare pagine importanti e sconosciute del passato, obiettivo che raggiunsero dopo lunghi anni di immensi sforzi.

Tuttavia, e senza la pretesa di sminuire l'impresa di chi per casualità riuscì a decifrare i geroglifici egizi, mi azzardo ad affermare che l'opera realizzata da José Argüelles comporta conseguenze di maggior trascendenza rispetto a quelle derivate dal contributo apportato alla conoscenza dal suo omologo francese.

Il fatto di poter leggere gli scritti degli Egizi rese possibile la conoscenza di fatti avvenuti in passato in una importante regione del pianeta, ma fino ad oggi non abbiamo potuto applicare ai nostri problemi attuali le soluzioni risultanti dalla saggezza sviluppata dagli antichi abitanti del Nilo. Al contrario, la conoscenza che José Argüelles ha potuto recuperare della cultura Maya ci dà l'opportunità di trasformare l'attuale "civiltà" distruttiva e suicida in un'autentica civiltà basata sui cicli naturali in allineamento con l'ordine cosmico.

Il primo passo per raggiungere un obiettivo così elevato è adottare il calendario delle 13 Lune di 28 giorni. Tutti i valori, le abitudini e le norme che reggono il comportamento umano derivano in buona misura dall'uso del calendario. Regolare la nostra vita quotidiana, sia personalmente che collettivamente, in base ad un calendario basato su una conoscenza profonda delle leggi universali, ci permetterà di superare in poco tempo l'attuale crisi planetaria risultante da una combinazione di avidità e ignoranza, che ha propiziato nel mondo la distruzione di ecosistemi e ha messo in pericolo la conservazione della vita sulla Terra.

Studiando attentamente le ricerche realizzate da José Argüelles, ci troviamo sulla soglia della fine di un grande ciclo della Storia e dell'inizio di una nuova era. Il pianeta sperimenterà un cambio dimensionale e l'umanità è sul punto di iniziare una vera e propria mutazione, che le permetterà di raggiungere un nuovo e più elevato livello di coscienza.

La presente biografia è molto più di un'opera letteraria piacevole e ben scritta; costituisce una testimonianza inestimabile dell'esistenza di un essere che ha superato la percezione limitata e ordinaria del tempo e dello spazio per comprendere la cosmovisione degli antichi saggi Maya. Una volta raggiunta questa comprensione, José Argüelles non si è limitato a farla conoscere a un gruppo limitato di studiosi, ma si è consacrato alla sua diffusione nel mondo. Gli dobbiamo profonda gratitudine per questo.

*La realtà virtuale dimostra che aneliamo ad entrare
in un mondo parallelo, un regno immaginale
che non è semplicemente il rifiuto dei nostri peggiori incubi,
ma la realizzazione delle nostre più alte e sublimi aspirazioni.*

—José Argüelles